

## Ue-Messico: con il nuovo Accordo si rafforzano relazioni politiche, commerciali e di cooperazione

Nell'anno segnato dalla esplosione a livello globale della pandemia di covid-19 ed a vent'anni dall'entrata in vigore dell'Accordo di partenariato del 2000, la Ue ed il Messico, con un forte segnale di ripartenza, hanno concluso le trattative per il nuovo trattato di libero scambio, che duravano da quattro anni (l'accordo, per quanto concerne la Ue, dovrà ora essere approvato dai competenti organi dell'Unione e ratificato dagli Stati membri).

In forza del precedente accordo gli interscambi commerciali tra la Ue ed il Messico hanno goduto di un tasso di crescita di circa l'8% l'anno e raggiunto nel 2019 un valore pari a 70 miliardi di euro. Con il nuovo accordo si rafforzano le relazioni politiche, commerciali e di cooperazione, anche in materia di tutela ambientale e lotta alla corruzione, così da creare opportunità di crescita per gli operatori economici, nuovi posti di lavoro e benefici per i consumatori.

L'accordo prevede, in particolare, l'eliminazione delle tariffe doganali per circa il 99% dei prodotti (per il 98% sin dalla sua entrata in vigore, mentre per i restanti prodotti l'eliminazione avverrà gradualmente nel tempo o su predefiniti quantitativi massimi annui), di cui godrà principalmente il settore agroalimentare, i cui prodotti sono attualmente destinatari di ingenti tariffe doganali. Settore che godrà anche del riconoscimento e la tutela contro le imitazioni di 340 indicazioni geografiche di prodotti europei. Mentre il settore dei prodotti industriali, già esente dalle tariffe doganali, godrà dell'abbattimento delle barriere non tariffarie grazie alla prevista semplificazione delle

procedure burocratiche, all'unificazione agli standard internazionali ed al riconoscimento delle certificazioni CE, con conseguente riduzione dei costi connessi. Si prevede, inoltre, il potenziamento della tutela dei diritti di proprietà intellettuale e degli investimenti (per quest'ultimi mediante l'istituzione di una Corte internazionale per gli investimenti); la semplificazione nell'accesso al mercato dei servizi, principalmente, alle imprese, finanziari, di e-commerce, trasporti e telecomunicazioni, nonché al mercato degli appalti pubblici.

Il rafforzamento dei rapporti costituisce una grande opportunità per l'Italia, che è il secondo partner commerciale del Messico nella Ue, dopo la Germania, ed il 13mo fornitore in assoluto, con interscambi commerciali complessivi di circa 5 miliardi di euro ed un consolidato surplus commerciale, parzialmente mitigato dall'aumento esponenziale degli investimenti italiani in Messico. Circa i 2/3 delle esportazioni dall'Italia consistono in macchinari industriali. Mentre sono 350 le imprese che hanno stabilimenti produttivi in Messico, principalmente nei settori automotive ed energetico.

L'accordo lascia, tuttavia, aperte alcune questioni rilevanti, tra le quali il mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali, che può incidere profondamente, soprattutto, nel mercato dei servizi alle imprese ed alle persone.

**Francesco Rossi**  
Vicepresidente

*Confassociazioni International*  
(Tribuna Economica)  
© Riproduzione riservata

I dati degli scambi commerciali del 2020 sono aggiornati solo a novembre, e questo permette di fare un esercizio stimato ma comunque piuttosto preciso. *“L'export italiano verso il Messico ha subito un calo di circa il 22%, mentre l'import italiano dal Messico ha avuto una flessione del 25%. Storicamente la bilancia commerciale fra i due paesi è estremamente favorevole al Bel Paese. L'Italia vende al Messico circa 4 volte quello che acquista dal paese nordamericano”*.

Le nostre esportazioni sono composte principalmente da macchinari per l'industria, seguite da parti e accessori per il settore delle auto, prodotti chimici di base, materia plastiche e gomma sintetica in forma primaria e infine beni di consumo.

Le importazioni dal Messico sono principalmente di autovetture, computer e unità periferiche, prodotti chimici e bevande, come la birra e il tequila.

**Presidente Vianello, il 2020 è stato un anno di problematiche totalmente differenti a quanto, esempio, vissuto negli ultimi 70 anni. Come hanno reagito le aziende italiane in Messico?**

Il Messico è stato uno dei Paesi più colpiti dalla pandemia, che ha causato danni alla produzione, alterazioni nelle catene di approvvigionamento e un forte impatto sulle aziende.

Per quanto riguarda le società italiane nel paese, abbiamo riscontrato situazioni e reazioni di differente tipo.

Le aziende commerciali hanno sofferto diminuzioni importanti delle loro attività, con forti crisi di liquidità e necessità di ristrutturazione e ridimensionamento nelle proprie organizzazioni. Commercio, ristorazione, turismo e servizi sono stati settori in cui le aziende italiane in particolare sono state molto colpite.

Le società di produzione con principale mercato di sbocco gli Usa hanno invece visto un incremento delle richieste e dei fatturati, che ha causato importanti problemi organizzativi e logistici a causa del lock down dei mesi fra aprile e giugno. L'implementazione di tutta una serie di misu-

## Italia secondo partner commerciale di tutta l'Unione Europea, dopo la Germania

*Lorenzo Vianello, Presidente Camera di Commercio Italiana nel Paese intervistato da Tribuna Economica*

re igieniche e di protezione del proprio personale sono state complicate e costose, ma ad ogni modo ripagate dai risultati ottenuti a fine anno.

**In questo contesto, come, la Camera, ha assistito il nostro tessuto imprenditoriale nel Paese?**

Una continua diffusione dei marchi e dei prodotti dei Soci via i canali di comunicazione ufficiali della CCIM, che comprendono la *newsletter*, il servizio di *mailing* personalizzato alla propria rete di contatti e l'accesso alle pubblicazioni sui *social network*. Ciò consente di creare uno spazio in cui i membri possono condividere i propri eventi, prodotti e promozioni con una comunità in costante crescita interessata al settore italiano in Messico.

Abbiamo fornito formazione sugli effetti del Covid-19 su rapporti di lavoro, *leadership*, sostegno fiscale ed economico, nuove tendenze occupazionali, tra le altre cose.

In più occasioni abbiamo trasmesso al governo messicano le preoccupazioni delle aziende italiane che investono in Messico, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle società in questione.

**Qual è il grado di penetrazione dell'Italia in termini industriali, commerciali e civili in Messico rispetto a competitors?**

Dobbiamo partire dal presupposto che il Messico ha una relazione strettissima, in tutti gli ambiti, con gli Usa. Nonostante questo, per il Messico l'Italia è il secondo partner commerciale di tutta l'Unione Europea, solo dopo la Germania. Inoltre il Messico è stato negli ultimi anni il secondo mercato di sbocco per l'Italia in tutto il continente americano, dopo gli Usa.

Per quanto riguarda gli investimenti stranieri diretti, negli ultimi anni l'Italia ha visto una crescita della propria partecipazione, questo dovuto fondamentalmente alle forti opportunità offerte dal Nafta, recentemente rinegoziato in modo molto positivo per il Messico.

Infine dal punto di vista civile, il Messico non è un paese con una storica e forte emigrazione italiana. Ad ogni modo negli ultimi 25 anni, a partire dalla firma del Nafta e dell'apertura dell'economia messicana, il numero di residenti italiani in Messico è praticamente raddoppiato, per arrivare a circa 45-50mila nell'attualità.

**Come si stanno “ristrutturando” le aziende in Messico e quali i settori dove l'Italia può trovare nuovi spazi?**

I settori che hanno visto una forte crescita negli ultimi anni sono principalmente l'industriale, con forte specializzazione nel settore automotive, aerospaziale e della produzione alimentare. In crescita e con ancora ampi spazi l'import nei settori enogastronomico, mobili, abbigliamento e accessori.

Considero che ci siano inoltre spazi molto importanti nel settore dell'infrastruttura turistica, dove spagnoli e americani la fanno da padroni.

In declino, purtroppo, il settore energetico. Questo aveva visto uno sviluppo importantissimo negli ultimi 10 anni, grazie all'apertura degli scorsi governi agli investimenti privati e esteri. Sfortunatamente le politiche protezionistiche del nuovo governo, in carica da ormai quasi 3 anni, hanno bloccato qualsiasi iniziativa in questo ambito.

**Tribuna Economica**  
(© Riproduzione riservata)

### Il Ministro del Turismo propone di dichiarare la filiera turistica come attività essenziale

Il Ministro del Turismo ha richiesto ufficialmente ai Ministeri della salute ed Economia, la dichiarazione di attività essenziale alla filiera del turismo. La suddetta dichiarazione eviterebbe una caduta irreversibile del settore. Il settore turistico messicano ha collaborato con un contributo di 172 miliardi di dollari nel 2019 e ha rappresentato la terza fonte d'ingresso economico del paese con 24 miliardi di dollari nello stesso

anno.

Il settore apporta l'8,7 del Pil nazionale e genera 4,4 milioni di posti di lavoro diretto e 5,8 milioni di posti di lavoro indiretto. Per queste motivi è urgente dichiarare il settore turistico come attività essenziale, ha sottolineato il Ministro.

### Italia, Francia e Messico i Paesi più visitati nel 2020

Il 2020 è stato disastroso per il turismo, ma ad alcuni Paesi è andata meno male degli altri.

## da Ice

Italia, Francia e Messico si sono piazzati ai primi tre posti della classifica delle mete più visitate al mondo nell'anno della pandemia ed hanno accolto, rispettivamente, 27,5 25,2 e 25,1 milioni di turisti, secondo i dati dell'Organizzazione mondiale del turismo.

A favorire questo risultato è stato il crollo di due giganti come Stati Uniti e Spagna, unito —nel caso del Messico— a un clima più ‘rilassato’, soprattutto nelle località costiere, prezzi più convenienti e una maggiore

libertà di movimento che hanno attirato molti giovani, anche europei.

### Crescono le esportazioni di prodotti agricoli: 18,638mln di dollari nel 2020

L'export messicano di prodotti agricoli ha visto la maggiore crescita nel 2020. Lo scorso anno, le esportazioni di prodotti agricoli, quali ananas, berries, pompelmo, arancia, banane, tra altre, hanno ammontato a 18,683 milioni di dollari.

Questo ammontare rappresenta l'11 anno di crescita continua del settore.

### +11,5% le esportazioni messicane verso la Cina

Nel periodo gennaio – novembre 2020, il Ministero dell'economia ha riportato un aumento nelle esportazioni messicane verso la Cina. Il valore delle esportazioni verso questo paese fu di 374,5 miliardi di dollari, pari a un aumento dell'11,5% in più con rispetto allo stesso periodo del 2019, a secondo delle cifre ufficiali recentemente pubblicate.